

Pres. -- 9 GEN. 2023

Prot. Gen.

Prot. Corr. 4°-2023-315/177-1 (2282)

MOZIONE

Oggetto: Assenza di medici di base sul territorio e soluzioni praticabili in via provvisoria e in via definitiva.

Il tempo passa, tuttavia al grave problema dei medici di famiglia, o medici di base che dir si voglia, in particolare sul nostro territorio, non si vede nessuna ipotesi di soluzione. Sembra quasi di trovarsi di fronte a quei dilemmi irrisolvibili che tormentano l'umanità come i viaggi nel tempo o la quadratura del cerchio;

Eppure di ipotesi praticabili, in particolare in questo momento, ne sono state fatte. Alcune di certo non realizzabili nell'immediato ma di sicuro in un futuro molto prossimo, e, per dare provvisoriamente sollievo, altre soluzioni praticabili, come ad esempio contribuire alle spese di affitto per coloro che decidessero di scegliere di lavorare in zona, sono state avanzate e di sicuro si potrebbero anche tentare;

Però le carenze e le difficoltà per i cittadini non si limitano a quelle derivanti dall'assenza di medici in loco, e questo sembra quasi dovuto ad una punta di sadico divertimento del destino, anche le poche alternative offerte, come gli autobus utilizzati per consentire agli anziani utenti di raggiungere gli ambulatori più vicini (Opicina) rendono la vita ancor più difficile e dolorosa a chi per muoversi deve fare affidamento a bastoni e stampelle, per non parlare poi di chi è costretto in carrozzina;

Alternative ce ne sono? Sì, poche, difficili e di tipo individuale come quella di appoggiarsi al volontariato, ma, da chi istituzionalmente dovrebbe farsi carico di questi problemi, anche in questo caso nulla. Un servizio di bus navetta adeguato al trasporto di anziani e invalidi a disposizione su chiamata, sarebbe realizzabile o parliamo di pura fantascienza?

C'è in questi giorni chi vanta di aver stanziato decine di milioni di euro per la sanità, sarà certamente vero, però spesi come? In assunzioni di personale per far fronte ad una situazione di costante emergenza tale da essere considerata semplicemente "normalità"? Questo nella realtà non sembra sia mai avvenuto, o quantomeno non in quantità sufficiente;

Ma anche dialogo e collaborazione con altri enti o istituzioni pubbliche appaiono scarsi oppure indirizzati verso altri orizzonti rispetto a quello individuato dalle leggi dello stato, come la riforma del 2007 ancora in gran parte inapplicata. Ad esempio, a quando le "Case della Comunità"? E qui il caso di ricordare che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN prevede nella "Missione 6 Salute" l'attuazione di interventi intesi a rinforzare le prestazioni sanitarie erogate sul territorio attraverso il potenziamento e la creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli

Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina ed una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari, e che tali nuove forme organizzative dell'assistenza medica primaria introdotte dalla normativa regionale e confermate dagli accordi integrativi regionali per i Medici di Medicina Generale (Aggregazioni Funzionali Territoriali, Medicina di Gruppo Integrata, Centri di Assistenza Primaria) sono state successivamente adottate con Atto Aziendale anche dall'ASUGI (artt. 27 e seguenti);

Le necessità che qui richiedono una soluzione **immediata** ancorché provvisoria in attesa di una definitiva, sono:

- 1) Assegnare un numero di medici presenti in modo continuativo;
- 2) Assegnare medici (almeno due) che ricevano in ambulatorio a turno per un'ora al giorno dal lunedì al sabato;
- 3) Trovare provvisoriamente dei locali, indispensabili allo svolgimento delle attività mediche, contribuendo al sostenimento dei costi, allo scopo si potrebbero sondare associazioni locali come ad esempio il Kulturni Dom e la parrocchia di Prosecco/Prosek, oppure la parrocchia di via S. Nazario;

L'obiettivo definitivo, ma come è ovvio a più lungo termine, da perseguire è e resta quello della "Casa della Comunità" da aprire a Prosecco/Prosek, prevista come strumento sia dalle norme nazionali che dallo stesso atto di indirizzo ASUGI, il quale ne individua, ciò è evidente nel sopra citato "Atto Aziendale", anche la probabile localizzazione;

La richiesta avanzata è sicuramente ripetitiva e può sembrare ad un osservatore disattento quasi ossessiva, ma c'è una cosa importante di cui tener conto, e cioè che la gente, i cittadini, attendono risposte, soluzioni ai problemi legati alla propria salute, le attendono da chi sarebbe deputato a darle. Risposte che però non vengono.

SI INVITA

Quindi il sig. Presidente a prendere gli opportuni contatti con la dirigenza dell'ASUGI affinché si faccia chiarezza sulla realizzazione pratica di quanto deliberato nel citato "Atto Aziendale" in particolare per quanto riguarda le "Case della Salute" e, nel contempo anche con il sig. Sindaco di Trieste, affinché si affronti in maniera seria e costruttiva la questione della ex casa di riposo don Marzari

riportando la struttura ad una funzione pubblica in grado di dare risposta ai bisogni sanitari ma anche sociali della popolazione, questione molto sentita dalla cittadinanza locale e dalla cui soluzione dipendono molte delle speranze in materia di salute.

A stimolare la dirigenza ASUGI valutare seriamente ed i bisogni delle persone, le soluzioni ipotizzate in premessa, dalla cui realizzazione potrebbe venire un rapido sollievo alle attuali pesanti difficoltà di anziani e invalidi in primo luogo.

Trieste, *p.1. 2023*

Per il Gruppo Consigliare Sinistra in Comune/Levica

Il consigliere: Roberto Cattaruzza